



Firenze, 8 ottobre 2024

AOOCRT Protocollo n. 0013214/09-10-2024



EX 11  
10764

Al Presidente del Consiglio regionale

*Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'articolo 170 del regolamento interno*

**Oggetto: sulla riapertura al pubblico dell'Anfiteatro Romano di Arezzo.**

### **I sottoscritti Consiglieri regionali**

#### **Premesso che:**

- l'anfiteatro romano di Arezzo, costruito a cavallo fra gli ultimi anni del primo secolo e i primi del secondo, costituisce la più importante testimonianza del periodo "adrianeo" della città di Arezzo che, dopo aver fatto parte della Dodecapoli etrusca, divenne un importante centro romano., particolarmente nel periodo "augusteo", grazie soprattutto alla produzione delle ceramiche sigillate da mensa, i celebri "arretina vasa". Originariamente l'anfiteatro, realizzato con materiali diversi come laterizi, pietra arenaria, travertino e calcestruzzo, si sviluppava su tre piani. Aveva quattro ingressi dall'esterno, tre ambulacri concentrici, ovvero i corridoi coperti, e sedici "vomitoria", che servivano ad accedere alle gradinate oppure a defluire senza creare problemi di ordine pubblico. Si stima che la struttura potesse contenere tra le 10.000 e le 13.000 persone a sedere, capienza che lo poneva tra i circhi principali della VII Etruria, una delle "regiones" in cui fu suddivisa la penisola italiana dal 7 al 292 d.C., con la riforma amministrativa voluta dall'imperatore Ottaviano Augusto;
- l'anfiteatro romano di Arezzo è parte integrante dell'adiacente Museo Archeologico Gaio Cilnio Mecenate, museo statale sotto la competenza della direzione regionale Musei della Toscana del Ministero della Cultura;
- l'anfiteatro romano ed il Museo Archeologico rappresentano una tappa fondamentale per i turisti in cerca delle testimonianze dell'Arezzo romana. Peraltro, tra i futuri progetti del Museo Archeologico, risulterebbe essere inserita la valorizzazione della cavea inferiore, posto sotto all'ex edificio olivetano sede del Museo dal 1937, ancora chiusa al pubblico;
- l'Anfiteatro Romano, con il connesso parco, ha sempre costituito importante luogo di ritrovo e ristoro per la popolazione aretina, in particolar modo per bambini ed anziani;

**Preso atto che** l'anfiteatro e il connesso parco risultano essere chiusi al pubblico da più di un anno, a causa della presenza di numerose piante pericolanti, problema emerso con evidenza nel giugno 2023, a seguito di un crollo. All'interno dell'area verde si trovano, infatti, oltre cento grossi alberi, tra pini, cipressi e tigli, di cui da tempo è nota l'esigenza di manutenzione;

**Preso altresì atto che** nell'ottobre 2023 è stata eseguita una valutazione da parte di un agronomo sui lavori da fare e che, conseguentemente, una parte dell'area - la porzione più piccola, in zona sud-ovest - è stata messa in sicurezza, mediante un intervento del costo di 10mila euro;

**Rilevato** come ad oggi, pertanto, risulterebbe da realizzare la messa in sicurezza della parte più grande dell'area, intervento il cui costo ammonterebbe a circa 30-40 mila euro;

**Richiamati:**

- l'articolo 4, comma 1, lettera m) dello Statuto della Regione Toscana, secondo cui "la Regione persegue, fra le finalità prioritarie, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico";
- l'articolo 2, comma 1, lettera d) della Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), per cui nell'esercizio delle proprie competenze in materia di beni e attività culturali la Regione si attiene anche al principio generale della cooperazione, integrazione e leale collaborazione fra i livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze in materia di beni e attività culturali;

**Interrogano il Presidente della Giunta regionale**

1. per sapere se la Giunta regionale è a conoscenza dei tempi di completamento dell'intervento di messa in sicurezza dell'area dell'Anfiteatro Romano di Arezzo al fine della sua riapertura al pubblico;
2. nel caso in cui i tempi di completamento del suddetto intervento di messa in sicurezza non risultino certi in ragione del mancato stanziamento dei fondi ministeriali necessari, se non ritenga opportuno intervenire sul Governo affinché si proceda alla loro messa in disponibilità o, se non ritenga opportuno valutare la possibile compartecipazione regionale al sostegno dei costi mediante la sottoscrizione di un accordo ex articolo 15 della legge 7 agosto 1999, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

I Consiglieri



LUCIA DE ROBERTIS



VINCENZO

CECCAROLI